

QUEL GIGLIO CANDIDO

Quel giglio candido, allorchè il cielo
il capo languido posa talor, talor
nemico negasi il fresco amer.

Fra mille spasimi tal pure esangue,
di sete lagnasi, il mio Signor.

Ovè quel barbaro?

che mentre langue, quel refrigerio
di poche lacrime, gli neghi ancora.

Fra mille spasimi tal pure esangue
di sete lagnasi il mio Signor.

Duetto finale :

Di sete, di sete lagnasi
il mio, il mio Signor Signor.

Di sete, di sete lagnasi il mio... il mio Signor, Signor ...
il mio Signor.